

ficoltà linguistica che tuttora impedisce una vera e propria collaborazione scientifica attraverso le frontiere. Senza dubbio l'Unesco dovrà in avvenire estendere sempre più la propria opera, oltre che per la diffusione della conoscenza delle pubblicazioni, anche e soprattutto per favorire la estensione della cerchia di lettori di quanto viene pubblicato nelle lingue meno conosciute del francese e dell'inglese.

Opportuna è poi l'iniziativa perchè offre un prezioso ausilio a chi ha la responsabilità di biblioteche specializzate.

Degno di nota è che la raccolta è curata con molta diligenza. Vi è un indice alfabetico dei titoli di rivista, un indice delle istituzioni scientifiche da cui vengono pubblicate, un indice delle materie trattate e un indice delle grandi branche a cui appartengono i periodici.

P. E. TANSINI

BETTELHEIM CH. et FRERE S., *Un ville française moyenne: Auxerre en 1950. Etude de structure sociale et urbaine.* Paris, Librairie Armand Colin, 1950.

L. Febure, membro della Fondation Nationale des Sciences Politiques, presenta lo studio della struttura sociale della città di Auxerre 1950, frutto della inchiesta condotta sotto la direzione di C. Bettelheim e S. Frère, con il concorso del Centre d'Etudes Sociologiques, della Fondation Nationale des Sciences Politiques e della VI sezione della Ecole des Hautes Etudes e dai due direttori stessi rielaborata e sistemata in vera e propria opera.

Come il presentatore stesso sottolinea un elogio va anzitutto all'audacia di aver tentato un'indagine del genere. «per questo solo bisognerebbe essere loro grati anche se il risultato non fosse pienamente riuscito. A più forte ragione se questo fosse, come di fatto è, riuscito». Il pregio maggiore del lavoro sta nel metodo secondo il quale è stata impostata a ricerca e prima ancora creato lo schema

della stessa. D'altra parte, come ammette il Febure, un lavoro come questo, che avrebbe dovuto abbracciare un ambito illimitato e dare un senso degli innumerevoli aspetti che rientrano nella vita di una città, viene a dare anche una nozione dei limiti, che si deve porre una inchiesta che voglia essere condotta in maniera quanto più possibile valida e si voglia attenere a dati obiettivi.

L'équipe penetra la struttura sociale di una città media della Francia: una città che, secondo il deliberato proposito dei dirigenti la inchiesta, non doveva avere caratteristiche proprie molto rilevanti; non doveva essere dominata da un solo tipo di attività, né avere carattere regionale troppo marcato; svincolata dai centri limitrofi, tale cioè da possedere una unità ben individuabile.

Tale Auxerre capoluogo del dipartimento dello Yonne, all'incrocio di diverse regioni notevolmente diverse, non lontana da Parigi e che pure non ne sente l'influenza diretta; tutta percorsa dal fiume Yonne, che forma la vera unità del dipartimento.

La sua vita economica è caratterizzata dallo sviluppo di un certo numero di industrie di vario genere, fra le quali predominano, dopo l'industria meccanica l'industria di trasformazione del legno, l'industria dei trasporti e le industrie a questa connesse (alimentari, alberghiere) a causa della localizzazione geografica di A. sulla linea ferroviaria e statale Lione-Parigi. Né l'industria né il commercio però fino ad ora hanno fatto di A. una città importante; la sua posizione dominante al centro del dipartimento decisamente agricolo e forestale ne fanno un centro di scambio della campagna circostante, quantunque la cultura propria sia insufficiente a farne un grande mercato agricolo: A. resta così un centro di passaggio sulla linea Lione-Parigi.

Penetrando nella struttura intima della città, i ricercatori si muovono secondo una direttiva ben determinata e che si ispira a certi punti cardine su quelli che sono per essi i fondamenti della

vita organizzata e della struttura sociale. Essi prendono come termine di definizione « la condizione sociale » (anziché la classe) e cioè la condizione in base alla professione e nella professione. Nella struttura della popolazione l'interesse si incentra sul fenomeno del « brassage sociale » che essi esaminano al fine di ricostruire il meccanismo e di determinare la relazione tra categoria sociale e comportamento. Per quello che riguarda la struttura sociale della vita organizzata, l'indagine fa perno sulla famiglia come nucleo sociale, fondamento della vita di una comunità. Pertanto tutti i dati, a partire da quelli più generali riferentesi alla composizione della popolazione, la vita economica, la struttura professionale, la vita di relazione sono indagate da questi punti chiave. L'inchiesta segue la popolazione della città nella sua storia e ne ricostruisce la formazione e il movimento durante la metà del secolo.

Durante il periodo la popolazione di A. è aumentata di 5.000 unità a causa non già al movimento naturale, ma alle migrazioni interne rurali. Ed è così caratteristico che la popolazione di A., la città media, della quale si dice tutta chiusa in se stessa, solo per il 25% è nativa di A. stessa; e solo per 9% vi risiede da più di due generazioni. Il 35% di essa proviene da località del dipartimento e il rimanente 37% da località diverse.

Se si scende ad analizzare la condizione sociale in rapporto al luogo di origine si trova che questo movimento e il conseguente « brassage sociale », è dovuto ad agricoltori e operai inqualificati (con una percentuale rispettivamente del 69 e 52%), mentre particolarmente debole è fra le categorie sociali più elevate. Tale « brassage » è pure in atto ed opera nella struttura professionale della popolazione. Seguendo nelle generazioni successive la scelta delle professioni essi hanno ricostruito i passaggi da un tipo all'altro di professione e stabilito un coefficiente di stabilità di ciascuna cate-

goria sociale da una generazione all'altra. Si possono individuare due blocchi impermeabili l'uno all'altro, il primo formato dalle diverse categorie di lavoratori, manuali, operai inqualificati, il secondo dalle diverse categorie di intellettuali, liberi professionisti, tecnici, amministratori e commercianti. All'interno dei due blocchi invece elevata è la permeabilità da una categoria all'altra (da agricoltori a operai, da un tipo all'altro di professionismo). Per gli artigiani invece il coefficiente di penetrazione è sempre inferiore all'unità ed egualmente limitato è il passaggio dei figli di piccoli commercianti ad altre situazioni sociali.

Un altro capitolo dell'inchiesta è dedicato a ricercare quale influenza esercita la situazioni sociale sul matrimonio e reciprocamente quale influenza esercitano i matrimoni sulla situazione sociale. E anche qui rimane la distinzione dei due blocchi impermeabili, ma all'interno dei quali si svolge una intensa circolazione sociale attraverso i matrimoni.

Interessante e ricco di dati il capitolo che si riferisce alla vita familiare di Auxerre, alla condizione della donna e della sposa nella professione e nella famiglia e quelli riferentesi più in particolare alla situazione delle abitazioni. Problema questo quanto mai vivo in Francia e che, dicono gli autori, mette a fuoco l'impegno particolare di provvedere ai nuclei sociali più numerosi, maggiormente colpiti dal disagio delle insufficienti abitazioni. Più generale e meno riuscita la inchiesta al capitolo partecipazione dei soggetti alle attività connesse con l'esercizio della loro professione e in particolare con le organizzazioni professionali, soprattutto per la resistenza dei soggetti a rispondere alle domande poste dagli inquirenti al riguardo. Pertanto questi si fermano ai dati obiettivi, senza procedere allo studio diretto delle opinioni. Educazione, istruzione privata e pubblica, divertimenti non danno dati particolarmente indicativi per la città presa in esame. Però, avendo gli autori di proposito scelto

una città rappresentativa della Francia, le osservazioni di carattere generale, che la ricerca mette in luce, lasciano intravedere come si svolga per questi aspetti la vita media delle città francesi.

Nessun aspetto si può dire sia sfuggito ai ricercatori, che hanno dedicato un capitolo anche alla vita politica della città e dai risultati delle elezioni hanno individuato la sensibilità politica della stessa. Infine l'inchiesta ha passato in esame la vita delle varie associazioni (da quelle sportive a quelle culturali) e le preferenze date ai diversi tipi di stampa con capitoli particolari eppur sempre significativi della vita di Auxerre.

L. SCURELLI

BLUMENSTEIN E., *Sistema di diritto delle imposte*. Prefazioni di Irene Blumenstein e Benvenuto Griziotti. Traduzione e nota introduttiva di Francesco Forte. Un vol. di pagg. LXIII, 500, Giuffrè, Milano, 1954.

Questo manuale si propone di studiare il diritto tributario svizzero. L'opera viene presentata agli studiosi italiani dal Griziotti, che frequenti contatti scientifici ebbe col Blumenstein: essa presenta per noi notevole interesse da più punti di vista, specie ove si consideri l'ammirazione che il Blumenstein sempre mostrò per la scienza italiana del diritto tributario, che giudicò la più progredita dei nostri tempi.

È bene anzitutto illustrare brevemente i criteri metodologici seguiti dall'A. Egli guarda con favore al metodo della scuola di Griziotti (sarebbe un grande progresso nel campo della nostra scienza se venisse realizzata una sintesi fra i punti di vista giuridico, dell'economia pubblica e dell'economia politica — pag. XI —), prendendo così posizione contro la scuola di Einaudi, che propugna la netta separazione dell'aspetto economico da quello giuridico nello studio scientifico. Egli però dichiara di preferire per la sua indagine il metodo dello studio sotto

l'aspetto giuridico puro, ritenendo che ciò non sia in contraddizione col metodo del Griziotti, ma sia anzi una necessaria fase preparatoria per la sintesi conclusiva. Questo in linea di principio: in pratica l'attenzione dell'A. è attirata anche da quegli altri aspetti, in primo piano l'aspetto economico, che valgono a configurare più compiutamente il fenomeno reale. Se infine si considera che l'opera è anche destinata agli aspetti fiscali ed ai pratici in genere, si vede come l'A. si muova su un terreno diverso da quello puramente conoscitivo-teorico.

I primi capitoli hanno contenuto prevalentemente giuridico. L'A. studia il concetto di imposta, l'essenza del diritto delle imposte, e l'interpretazione di esso; quindi il rapporto tra Ente pubblico e contribuente in conseguenza dell'imposta (potere di imposizione e soggezione ad esso).

I capitoli terzo, quarto e quinto sono quelli che presentano maggior interesse per lo studioso di economia. Data la materia in essi trattata (oggetto, valutazione e misura dell'imposta), l'A. prende in esame con speciale attenzione l'aspetto economico. È particolarmente interessante la ricca informazione sulla legislazione elvetica, tanto più che nei singoli Cantoni sono state tentate esperienze diverse, a realizzazione di varie teorie e proposte più o meno moderne. Si può notare ad es. che il disegno di legge predisposto dal governo italiano riguardo a una imposta sul patrimonio, coordinata con un imposta sul reddito netto eccedente il 6% del patrimonio, trova sostanzialmente riscontro nelle imposte sul patrimonio e sul reddito delle società quali sono applicate in Svizzera (sistema dell'imposta progressiva rispetto alla percentuale che il reddito rappresenta sul patrimonio della società: sistema che, come è noto, è giudicato variamente e spesso sfavorevolmente in dottrina).

Data l'intenzione di creare un sistema del diritto delle imposte, l'A. cerca di riunire la varietà della materia intorno a uno schema logico. Corrispondente-